

MONT LA NATURA E L'UOMO NEL PARCO AVIC

PARCO
NATURALE
PARC
NATUREL



Editoriale

Davide Bolognini

Presidente del Parco Naturale Mont Avic

Prendo spunto dall'illuminante editoriale di VIVA VdA del mio predecessore, Arch. Corrado Binet, che ben descrive "l'idea di *patrimonio* come azione di riconoscimento e valorizzazione del nostro paesaggio culturale ma anche economico" da attuare attraverso "un'azione culturale e politica coraggiosa e lungimirante che porti al riconoscimento non formale ma sostanziale del nostro paesaggio come patrimonio comune". "Le aree protette in particolare", conclude Binet, "possono svolgere un ruolo attivo all'interno di un modello economico e di società che non si fondi più sul consumo delle risorse paesaggistiche, ma sulla loro valorizzazione".

La contrapposizione tra protezione dell'ambiente e sviluppo rappresenta, nella moderna società, l'oggetto del contendere tra sostenitori di poli opposti alla ricerca continua di benefici che condizionano un equilibrio alquanto labile e delicato.

Il Parco Naturale Mont Avic è "un tassello particolare e di eccellenza", non solo all'interno dei confini regionali, che permette di intraprendere alcune iniziative, innovative per il territorio della bassa Valle, finalizzate a sperimentare nuove forme di sviluppo sostenibile.

Nei primi 6 mesi del mio mandato il Parco Naturale Mont Avic ha lavorato nel rispetto delle sue finalità istitutive contribuendo attivamente alla creazione di una rete tra gli operatori economici presenti sul territorio.

Il patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale che da quasi trent'anni è tutelato all'interno del perimetro del Parco sarà quindi sempre più connesso con gli operatori presenti sul territorio affinché la protezione dell'ambiente e lo sviluppo economico possano essere perseguiti in armonia a beneficio di entrambi.

N° 20
DICEMBRE 2018

Periodico semestrale di informazione
dell'Ente Parco Naturale Mont Avic

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in Abb. Post. • 70% CB-NO/AOSTA

IN QUESTO NUMERO

- › Editoriale
- › Buone pratiche invernali
- › Esperienze di studio nel Parco
- › Giornate della trasparenza

Con questo numero si chiude il primo decennio di edizione del giornale. Le pagine del periodico hanno descritto le principali attività dell'Ente, illustrato caratteristiche peculiari del territorio e proposto al pubblico riflessioni sul ruolo delle aree protette e sulle strategie di conservazione dell'ambiente. Invitiamo i lettori a ripercorrere questo itinerario informativo consultando sulla home page del nostro sito web la voce "Giornale del Parco" e a inviarci commenti e suggerimenti che ci consentano di aumentarne l'efficacia.

Nel numero 1 del giornale datato giugno 2009 venivano illustrate le iniziative previste per la celebrazione dei primi vent'anni del Parco ed elencati alcuni obiettivi di prioritario interesse per l'Ente, tutti raggiunti nell'arco dell'ultimo decennio: adozione del nuovo Piano di Gestione Territoriale, realizzazione di un Centro visitatori a Champorcher, completamento del progetto "Gioparchi", incremento delle attività di divulgazione ed educazione ambientale.

Il prossimo anno saremo impegnati per la ricorrenza del trentennale del Parco, anniversario che rappresenta un'occasione ideale per definire nuovi obiettivi operativi adeguati al continuo evolversi del rapporto fra uomo e ambiente.

BUONE PRATICHE INVERNALI

Massimo Bocca
Direttore del Parco Naturale Mont Avic



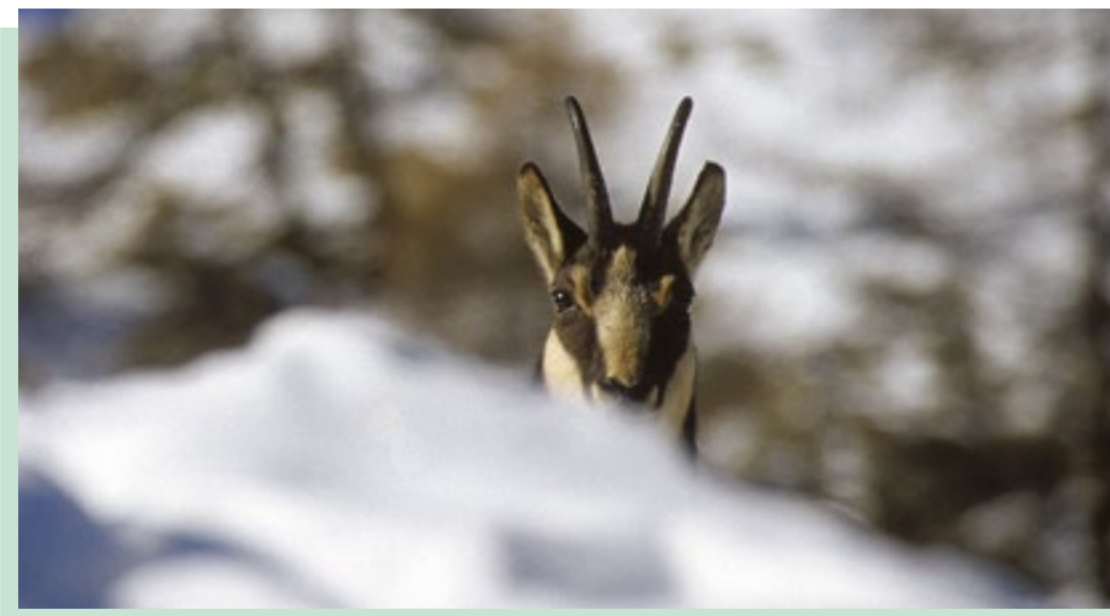
Le attività sportive invernali nella natura sono in forte crescita e attirano sulle Alpi un numero sempre più elevato di appassionati. La continua evoluzione dei materiali, l'aumento dei praticanti e il progressivo miglioramento delle loro prestazioni hanno determinato negli ultimi decenni una diffusa e costante presenza umana sulle nostre montagne innevate, anche in luoghi remoti e un tempo ritenuti inaccessibili.

È importante fare in modo che il nostro desiderio di muoverci liberamente non abbia conseguenze negative per la natura. Se alcuni comportamenti come l'abbandono di rifiuti e il danneggiamento della vegetazione sono visti da tutti come azioni scorrette da evitare, il disturbo arrecato alla fauna selvatica è invece un aspetto negativo poco conosciuto e quindi sottovalutato.

Spesso passiamo accanto ad animali di cui non avvertiamo la presenza, modificandone però il normale comportamento. Per alcune specie particolarmente sensibili - quali pernice bianca, fagiano di monte, coturnice, lepre variabile, ungulati e varie specie di rapaci diurni e notturni - sono state dimostrate a livello scientifico conseguenze negative del disturbo invernale e primaverile così riassumibili:

- maggiore livello di allarme e conseguente stress misurabile mediante analisi ormonali;
- alterazione dei naturali ritmi di riposo e alimentazione, particolarmente grave in condizioni di clima freddo e scarse risorse alimentari;
- spostamenti innaturali, con abbandono temporaneo o definitivo di siti ottimali per il ricovero e l'alimentazione.

Lo stress può portare a un indebolimento dell'organismo che favorisce l'insorgenza di attacchi parassitari e patologie, nonché una riduzione della fertilità. Nel caso delle specie vegetariane il disturbo può inoltre comportare un maggior rischio di predazione, mentre per alcuni rapaci che cominciano a riprodursi in inverno e all'inizio della primavera il disturbo porta spesso al fallimento della nidificazione.



L'escursionismo e gli sport praticati lungo precisi itinerari segnalati non costituiscono un pericolo per la fauna per due motivi:

- la sottrazione di habitat è modesta e vengono mantenute vaste zone indisturbate,
- la presenza dell'uomo è prevedibile e quindi meglio tollerata anche dalle specie più sensibili.

Il nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic prevede quindi alcune disposizioni finalizzate a canalizzare i flussi di visitatori anche in inverno, in applicazione delle norme vigenti per la Rete Natura 2000 (direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat", Legge regionale n. 8 del 21 maggio 2007 e conseguenti deliberazioni attuative della Giunta regionale).

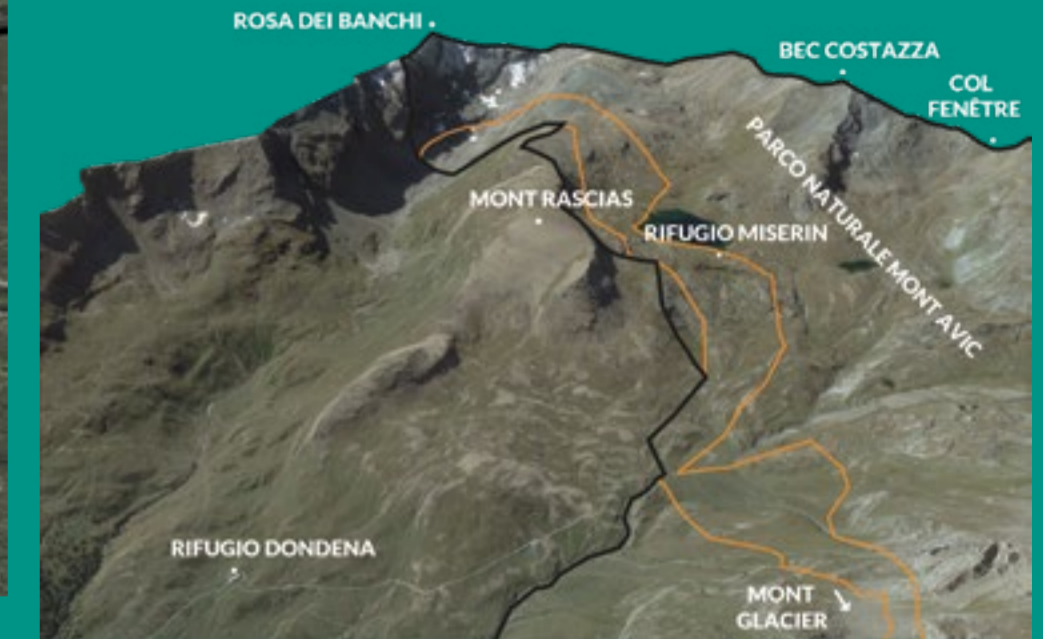
Nell'area protetta l'accesso con terreno innevato è limitato alla rete sentieristica ufficiale (segnaletica gialla e nera) e ad alcune aree evidenziate in colore nelle due figure panoramiche.

Il Regolamento prevede durante tutto l'anno il divieto di uscire dalla rete sentieristica segnalata. In caso di terreno innevato, l'accesso a piedi o con le racchette da neve e la pratica dello sci sono consentiti - esclusivamente al di fuori delle superfici boscate - sia

lungo fasce di larghezza pari a 40 metri, il cui asse è costituito dal tracciato dei sentieri segnalati, che all'interno delle aree di libero accesso prima menzionate.

Analoghe limitazioni sono da tempo vigenti in vari nazioni europee e il Parco Naturale Mont Avic aderisce all'iniziativa della rete Alparc "Be part of the Mountain", finalizzata a responsabilizzare i praticanti delle attività outdoor nelle aree protette alpine.

Lo slogan "il tuo spazio di libertà è il mio spazio vitale" riassume in modo efficace un altro punto di vista, quello degli animali selvatici. Vi invitiamo quindi a contribuire alla protezione della fauna alpina riducendo il disturbo invernale!



— Confini del Parco — Settore di libero accesso

Questa immagine "Iridescenze al Lac Vallet", scattata dal guardaparco Roberto Facchini, compare a fianco dell'introduzione di un interessante volume dal titolo "Una montagna di vita - Ecosistemi d'alta quota e cambiamenti climatici" che il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ha pubblicato ad agosto 2018. Altri due suoi scatti sono stati selezionati e trovano spazio nelle pagine interne. Anche le peculiarità del Parco Naturale Mont Avic contribuiscono così a illustrare al meglio gli ecosistemi montani italiani e i complessi processi fisici, chimici, geologici e biologici che ne determinano la dinamica.



ESPERIENZE DI STUDIO NEL PARCO

Sin dagli anni Novanta l'Ente Parco ha preso accordi con Università e Istituzioni scolastiche per poter accogliere studenti interessati alle scienze ambientali. Negli ultimi vent'anni abbiamo ospitato ben 150 tirocinanti e tesisti provenienti da Italia, Francia e Belgio, affidando loro attività di osservazione sul campo, registrazione ed elaborazione di dati. Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 abbiamo inoltre attivato collaborazioni didattiche relative a progetti di alternanza scuola-lavoro. Le esperienze più efficaci sono sicuramente quelle che consentono agli studenti una lunga permanenza presso l'ente ospitante. Un soggiorno di breve durata è infatti poco compatibile con lo studio dei fenomeni naturali e, in particolare, degli aspetti biologici spiccatamente stagionali. I due riquadri contengono le testimonianze dirette di tre studentesse che hanno effettuato ricerche nel Parco Naturale Mont Avic la scorsa estate.

Elena Malaraggia e Sofia Koliopoulos sono due studentesse universitarie di 22 anni appassionate di tutto ciò che riguarda il mondo della Natura. Per seguire questa loro passione hanno scelto di frequentare il corso in Scienze della Natura, rispettivamente nelle Università di Pavia e Torino.

Durante il terzo anno del loro corso di studi hanno avuto la possibilità di applicare le nozioni acquisite negli anni precedenti svolgendo un tirocinio di 150 ore a testa.

Entrambe cercavano un'esperienza che potesse permettere loro di essere a contatto con gli animali nel loro ambiente naturale. Per questo motivo hanno scelto di effettuare un tirocinio sul comportamento della Marmotta al passaggio di escursionisti all'interno del Parco Naturale Mont Avic. "E' stata l'esperienza che cercavamo, ci siamo messe alla prova: abbiamo affrontato la montagna in tutti i suoi aspetti, abbiamo camminato, abbiamo capito per la prima volta come si esegue un vero studio sul campo e come si raccolgono dei dati, abbiamo potuto osservare il comportamento delle marmotte libere nelle praterie alpine e abbiamo goduto di panorami fantastici". Concludono spronando nuovi studenti e appassionati di natura a informarsi e lottare per i propri interessi, perché questa meravigliosa Terra ha ancora tanto da farci scoprire e studiare; per essa gli sforzi compiuti valgono la pena!



Per una studentessa di Scienze Agrarie, il tirocinio presso il Parco Naturale Mont Avic non è quel che si suol dire "l'attività più inerente al percorso di studi" (occupandosi infatti principalmente delle specie di interesse produttivo), ciò nonostante sono stata molto felice di passare l'estate 2018 tra le vallate di Champdepraz e Champorcher. In una regione molto piccola come la Valle d'Aosta l'attività antropica, agricola e gli ambienti naturali sono strettamente connessi ed è perciò importante conoscere a 360° il territorio in cui viviamo per poterlo proteggere e valorizzare.

Questo tirocinio mi ha consentito di approfondire le mie conoscenze sulle specie vegetali delle zone umide (in particolare Drosera rotundifolia L.) che sono un gioiello a livello valdostano e una peculiarità del Parco stesso, oltre ad avermi permesso di confrontare le mie capacità con quelle di altri studenti provenienti da realtà diverse (Francia).

Da questa esperienza risulterà sicuramente arricchita sotto ogni aspetto.

Sophie Ghirardi

GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Il Decreto legislativo 150/2009 prevede che le Pubbliche Amministrazioni predispongano e applichino un "Piano triennale di prevenzione della corruzione". Il piano relativo all'Ente Parco è consultabile sul sito istituzionale alla voce "Amministrazione trasparente" evidenziata in *home page*. Come gli anni scorsi, al fine di attivare un contatto diretto col pubblico, di accogliere esigenze, critiche o suggerimenti e di rispondere a quesiti, i responsabili dell'Ente Parco saranno a disposizione dei cittadini presso la sede amministrativa di Champdepraz (frazione La Fabrique, 164) con il seguente calendario:

- **Mercoledì 23 gennaio 2019**
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16
- **Giovedì 7 febbraio 2019**
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16



PERIODICO
DI INFORMAZIONE
SEMESTRALE DEL PARCO
NATURALE MONT AVIC

Direttore Responsabile
Massimo Bocca

Redazione
**Frazione La Fabrique, 164
Champdepraz (AO)**
Coordinamento redazionale
Daria Priod

Reg. Period. Aut. Trib. Aosta
n° 3/2009 del 18/06/2009

Grafica
Kiya Grafica - Donnas (AO)

Stampa
Tipografia La Vallée - Aosta
Stampato su carta Igloo silk

Foto
**M. Bocca, M. Broglio, R.
Facchini, A. Foieri, L. Ramires**

Ente Parco Naturale Mont Avic
Frazione La Fabrique, 164
11020 Champdepraz (AO)
Tel. 0125 960643
Fax 0125 961002
info@montavic.it
www.montavic.it

Punti info con schermo tattile
Piazzale Foy
11020 Champdepraz (AO)
Località Castello
11020 Champorcher (AO)

**Centro visitatori
Località Chevrère**
villaggio Covarey, 21
11020 Champdepraz (AO)
Tel. 0125 960668
Per informazioni sugli orari di
apertura Tel. 0125 960643

**Centro visitatori
Località Castello**
11020 Champorcher (AO)
Tel. 0125 37134
Per informazioni sugli orari di
apertura Tel. 0125 960643



GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
N. Registro I-000150

Prima area protetta europea
registrata EMAS